



*Il Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
- Segretario Generale -*

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014 n. 142, concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed in particolare l'articolo 1, comma 6, che individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 con la quale sono state individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 il cui ammontare complessivo è pari a circa 39 Miliardi di euro di cui circa 7,5 Miliardi destinati all'area Ambiente;

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

VISTA la Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55 con cui è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 25/2016, articolato in 4 sottopiani di interventi da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione Generale competente per materia;

VISTE le Delibere CIPE 22 dicembre 2017, n. 99 e del 28 febbraio 2018, n. 11 "Addendum al Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020" con le quali sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo "Ambiente", pari a circa 898,4 milioni di euro, per l'attuazione di ulteriori interventi;

VISTA la Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

VISTO l'esito della seduta del 4 aprile 2019 del CIPE nella quale il Comitato ha approvato, nell'ambito del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 (Addendum), un'assegnazione finanziaria aggiuntiva al Piano, per interventi di risanamento ambientale per la mitigazione del rischio idrogeologico e di riqualificazione urbana di Bagnoli, con incremento della dotazione finanziaria pari a 420 milioni di euro.

TENUTO CONTO che, ai sensi delle sopra citate Delibere CIPE n. 55/2016, n. 99/2017, n. 11/2018 e n. 13/2019 il Piano Operativo Ambiente risulta articolato come segue:

<b>Piano Operativo "Ambiente" articolato in quattro sotto-piani</b>	<b>(Milioni di euro)</b>
1. Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (Direzione Generale per il Clima e l'Energia)	95,79
2. Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi (Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare)	13,85
3. Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti (Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento)	159,15
4. Interventi per la tutela del territorio e delle acque (Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque)	2.979,61
<b>TOTALE</b>	<b>3.248,40</b>

VISTA la Circolare 26 maggio 2017, n. 1 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state date indicazioni operative in ordine alle disposizioni contenute nelle Delibere del CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

CONSIDERATO che l'art. 2, lettera b) della citata Delibera n. 25/2016, prescrive per ogni Amministrazione di riferimento l'istituzione di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC e che per ciascun Piano è prevista l'istituzione di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un organismo di certificazione e di un sistema di gestione e controllo;

VISTO il D.M. n. 338 del 05/12/2018 con il quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel definire l'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo, all'articolo 2 ha istituito, anche ai sensi della Delibera CIPE n. 25/2016 e della Circolare 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, la sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC presso il Segretariato Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO, inoltre, l'articolo 3 del medesimo D.M. n. 338 del 05/12/2018 con il quale il Segretario Generale è stato individuato quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020;

VISTO, ancora, l'articolo 8 dello stesso D.M. n. 338 del 05/12/2018, a norma del quale il Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 *«definisce ed aggiorna, nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalla Delibera CIPE n. 25/2016 ... i contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), adottandolo con proprio provvedimento all'esito della prevista validazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale»;*

VISTA la nota prot. 2390/SG del 08/06/2018, e successive integrazioni, con la quale il Segretario Generale ha trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale, il documento relativo alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e le integrazioni fornite dall'Agenzia con le note del 17/12/2018 prot. 5063 e del 26/03/2019 prot. 1600 ai fini della validazione del documento;

VISTA la nota prot. n. 4441/ACT del 19/03/2019, con la quale il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione territoriale, in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 25/2016, ha trasmesso il rapporto provvisorio della valutazione preliminare di adeguatezza del Si.Ge.Co., valutandolo "Adeguito";

VISTA la nota prot. n. 5357/ACT del 01/04/2019 con la quale il NUVEC dell'Agenzia per la Coesione territoriale ha trasmesso il rapporto definitivo della valutazione preliminare di adeguatezza del Si.Ge.Co., comunicandone in via definitiva l'adeguatezza e il superamento delle osservazioni prodotte;

DATO ATTO che il Si.Ge.Co. validato dal NUVEC è stato trasmesso dal Segretario Generale di questo Dicastero, in qualità di Responsabile Unico, alle Direzioni Generali competenti per l'attuazione dei vari Sottopiani oltre che per i Controlli di I livello con nota del 18/04/2019 prot. 2014 ai fini dell'adozione per l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020;

CONSIDERATO che il documento "Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)" rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta e fluida gestione del Programma;

RITENUTO, quindi, di dover adottare il richiamato "Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)";

VISTO il D.P.R. del 12 settembre 2018 il D.M. n. 278 del 5 ottobre 2018, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 14 novembre 2018 n. 1-2793, con il quale al Prefetto Dott.ssa Silvana RICCIO è attribuito l'incarico di Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

di adottare il "Documento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)" del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 che, allegato al presente Decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, all'Agenzia per la coesione territoriale, nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

Roma,

Il Segretario Generale  
Prefetto Silvana Riccio

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'S. Riccio', is written over the printed name of the General Secretary.